
Agroalimentare: Coldiretti, "ortofrutta sottopagata a contadini, ma prezzi da campo a tavola anche triplicati per effetto delle infiltrazioni della malavita"

"L'ortofrutta è sottopagata agli agricoltori su valori che con i rincari energetici non coprono neanche i costi di produzione, ma i prezzi arrivano a triplicare dal campo alla tavola anche per effetto delle infiltrazioni della malavita che soffoca l'imprenditoria onesta e distrugge la concorrenza e il libero mercato". È quanto afferma la Coldiretti, commentando l'operazione dei carabinieri del Comando provinciale di Messina che ha portato all'esecuzione di 86 misure cautelari in Sicilia e Calabria con l'accusa di aver esercitato un costante tentativo di infiltrazione nel settore della commercializzazione di prodotti ortofrutticoli, attraverso l'acquisizione di imprese fittiziamente intestate o imponendone, con metodo mafioso, la fornitura dei prodotti. Così facendo "la criminalità non solo si appropria di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, approfittando anche della crisi causata dalla pandemia, ma – sottolinea la Coldiretti – compromette la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy". "Le mafie – continua Coldiretti – operano attraverso furti di attrezzature e mezzi agricoli, racket, abigeato, estorsioni, o con il cosiddetto pizzo anche sotto forma di imposizione di manodopera o di servizi di trasporto o di guardiania alle aziende agricole, danneggiamento delle colture, aggressioni, usura, macellazioni clandestine, caporalato e truffe nei confronti dell'Unione europea". Ma "viene condizionato anche il mercato della compravendita di terreni e della intermediazione e commercializzazione degli alimenti stabilendo i prezzi dei raccolti, gestendo i trasporti e lo smistamento, il controllo di intere catene di supermercati e ristoranti sviluppando un business criminale stimato – riferisce la Coldiretti – in oltre 24,5 miliardi di euro dall'Osservatorio agromafie". "Gli ottimi risultati dell'attività di contrasto confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare", ha afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, sottolineando che "l'innovazione tecnologica e i nuovi sistemi di produzione e distribuzione globali rendono ancora più pericolosa la criminalità nell'agroalimentare che per questo va perseguita con la revisione delle leggi sui reati alimentari elaborata da Giancarlo Caselli nell'ambito dell'Osservatorio agromafie promosso dalla Coldiretti per introdurre nuovi sistemi di indagine e un aggiornamento delle norme penali".

Gigliola Alfaro